

Diocesi di Patti

Notiziario Pastorale

Supplemento al Bollettino Ecclesiastico Pattese

Gennaio 2009



In questo numero

Lettera di Mons. Vescovo ai Presbiteri	3
Calendario Pastorale (Gennaio - Febbraio 2009)	8
Comunicazioni dell'Edap	10
Incontro di Vicariato (Gennaio 2009)	12
Recensione: Bianchi, <i>Il pane di ieri</i>	13
Atti Vescovili: Assegnazione somme 8xmille 2008	14
Gestione e Amministrazione parrocchiale (1)	17

Inseriti



- *Lettera alle Famiglie* (Febbraio 2009)
- *Catechesi Piccole Comunità* (Febbraio 2009)



www.diocesipatti.it



Lettera ai Presbiteri

La verità del dono

Carissimi,

per l'assemblea che, com'è ormai tradizione, ci vede raccolti nei giorni dopo la solennità del Natale del Signore, quest'anno abbiamo scelto, come tema, la Liturgia. Lo strumento di lavoro prendeva in considerazione i sacramenti del Battesimo, Cresima, Eucaristia, Penitenza, Matrimonio, le Esequie e il ministero della presidenza.

All'inizio dei lavori ho preposto una scheda che penso possa risultare di qualche utilità proporre alla lettura di tutti.

⇒ **La nostra Assemblea ha al centro la Liturgia.**

Non ascolteremo una trattazione specialistica sul tema.

Insieme, guarderemo, rifletteremo per fare luce, in vista dell'azione.

Ora pongo, a modo d'introduzione, un cappello dicendo, sostanzialmente, che la Liturgia è dono di Dio nelle mani dei battezzati.

Noi chierici pure non siamo i proprietari della Liturgia. Pure per noi essa è dono.

Pure noi del beneficiario, non del proprietario, dobbiamo avere e testimoniare l'atteggiamento operativo.

Per noi, dunque, scaverò nella verità del dono che è la Liturgia.

Verità:

- ⇒ del Donante che è Dio,
- ⇒ del destinatario che è la Chiesa,
- ⇒ dell'amministratore che è chi dispensa il dono,
- ⇒ dello strumento che è la Liturgia stessa,
- ⇒ dell'involucro che è il rito,
- ⇒ del segno di cui strumento e rito non possono fare a meno.

La mia, dunque, è un'introduzione, un cappello.

Come tutti i cappelli, diversi per foggia, misura, finalità (proteggere dall'inclemenza delle stagioni, moda, appartenenza ecc.) questo è criticabile.

La Liturgia, com'è ovvio, non può essere rampogna.

Non può limitarsi alla riflessione teologica e alla poesia ma di queste ha bisogno.

a) **Non la rampogna.** Questa va bene, talvolta, e se, per cominciare la rivolgo a me, osservando per esempio che l'uomo moderno ha superato Tommaso. Non crede, infatti, nemmeno dopo avere toccato. Anzi, a furia di non credere, è diventato incapace di toccare. Campionario delle rampogne.

b) **Non la riflessione teologica** da sola che è necessario antidoto contro le sciocchezze, ma in altra sede. Abbiamo presente l'ammonimento agostiniano: l'onore della razionalità scientifica sta nel riconoscere i limiti e intellectum valde ama.

c) **Non l'alta poesia.** Questa pure necessaria come rimedio alla sciatteria e...alle sue consanguinee. A titolo d'esempio, proviamo a paragonare le volgari e insipienti banalità che, qualche volta, al popolo di Dio tocca di sentire, col modo di parlare della Trinità di Dante.

*Quella circolazione che si concetta
pareva in te come lume riflesso,
da li occhi miei alquanto circunspetta,
dentro da sé, del suo colore stesso,
mi parve pinta de la nostra effige:
per che 'l mio viso in lei tutto era messo.
Qual è 'l geomètra che tutto s'affige
per misurar lo cerchio, e non ritrova,
pensando, quel principio ond'elli indige,
tal era io a quella vista nova:
veder voleva come si convenne
l'imgo al cerchio e come vi s'indova;
ma non eran da ciò le proprie penne* (Par 33,127-139).

Oppure riandiamo ai luoghi comuni ascoltati a proposito del sacerdote mentre riascoltiamo, come in controluce questi versi di Clemente Rebora:

*Il sacerdote è come una campana
che vien dal Santo Spirito percossa
perché chiami a Gesù la gente umana.
Il sacerdote è come il buon lumino:
quando l'altare è solo, e i ceri spenti,
sempre, per tutti, a Lui arde vicino.
Il sacerdote è come vetta pura
che dà l'altezza al monte dei cristiani:
più presso al ciel, ma in solitudin dura.*

Può giovare un confronto tra lungaggine ed essenzialità:

- «Dio, che hai dato alla Chiesa e al mondo S. Massimiliano Maria Kolbe, sacerdote e martire, ardente di amore per la Vergine Immacolata, interamente dedito alla missione apostolica e al servizio eroico del prossimo, per sua intercessione concedi a noi, a gloria del tuo nome, di impegnarci senza riserve al bene dell'umanità per imitare, in vita e in morte, il Cristo tuo Figlio. Egli è... ».
- «Dio, nostro Padre, con la celebrazione di questa Quaresima, segno sacramentale della nostra conversione, concedi a noi tuoi fedeli di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo e di testimoniare con una degna condotta di vita. Per... ».

d) Ed allora ecco la proposta di **RIFLESSIONE SULLA VERITÀ**.

1. Verità del Donante.

Hanno paura in Sion i peccatori, lo spavento si è impadronito degli empi. "Chi di noi può abitare presso un fuoco divorante? Chi di noi può abitare tra fiamme perenni?" (Is 33,14).

2. Verità del progetto di Dio Donante.

a) «In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. Carissimi, se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri.» (1Gv 4,9-11).

b) Riprendere a sperare dopo un errore è così grande che è il segreto mistero della speranza che con acque cattive fa acqua pura, con anime vecchie fa anime fresche.

Iterum sperare, spei mysterium est quo malis aquis aquam vivam facit, ex fetidis animabus virentes animas.

3 . Verità del destinatario.

È la persona nell'accezione completa che, essendo razionalità in relazione, si compie, non da sola ma con gli altri. È l'assemblea sacra, ben diversa da ogni associazione o club, anche d'alto valore, perché radunata dallo Spirito in Cristo. E Cristo nell'assemblea è presente, parla, prega, si offre.

A proposito, certo non ci sfugge l'annotazione della Preghiera Eucaristica «per mezzo di Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore, nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifichi l'universo, e continui a radunare intorno a te un popolo, che da un confine all'altro della terra offra il sacrificio perfetto».

4. Verità dell'amministratore.

a) Il gesto *epicletico* dell'imposizione delle mani qualifica il ministro e lo pone, in certo modo, al centro della celebrazione.

Pure il suo corpo, 'inchinandosi leggermente' secondo il suggerimento della rubrica del Messale, sul pane e sul vino, è tutto *epicletico*, senza perdere lo status di peccatore.

Egli è discepolo, prima che maestro. È, anzi, maestro se e perché discepolo.

b) Egli è, appunto, amministratore ed «ognuno ci consideri come ministri di Cristo. Servo, non proprietario, del mistero, che è come dire, di Dio che si dona. Ora, quanto si richiede nell'amministratore è che risulti fedele» (1Cor 4,1-2).

5. Verità dello strumento.

Non è stato facile pervenire alla definizione di Liturgia che ci ha proposto il Concilio Vaticano II: «Giustamente perciò la Liturgia è considerata come l'esercizio della funzione sacerdotale di Gesù Cristo. In essa, la santificazione dell'uomo è significata per mezzo di segni sensibili e realizzata in modo proprio a ciascuno di essi; in essa il culto pubblico integrale è esercitato dal corpo mistico di Gesù Cristo, cioè dal capo e dalle

sue membra. Perciò ogni celebrazione liturgica, in quanto opera di Cristo sacerdote e del suo corpo, che è la Chiesa, è azione sacra per eccellenza, e nessun'altra azione della Chiesa ne uguaglia l'efficacia allo stesso titolo e allo stesso grado» (SC 7).

«Le azioni liturgiche non sono azioni private ma celebrazioni della Chiesa, che è "sacramento dell'unità", cioè popolo santo radunato e ordinato sotto la guida dei vescovi. Perciò tali azioni appartengono all'intero corpo della Chiesa, lo manifestano e lo implicano; ma i singoli membri vi sono interessati in diverso modo, secondo la diversità degli stati, degli uffici e della partecipazione effettiva» (SC 26).

6. Verità dell'involucro.

Il rito: è la modalità con cui, nella celebrazione, nel rispetto delle varie sensibilità, culture e tradizioni, vengono armonizzati parole, gesti e silenzio.

«I riti splendano per nobile semplicità; siano trasparenti per il fatto della loro brevità e senza inutili ripetizioni; siano adattati alla capacità di comprensione dei fedeli né abbiano bisogno, generalmente, di molte spiegazioni» (SC 34).

7. Del segno.

Di esso amministratore, strumento e involucro hanno bisogno. Esso riveste, attesa la struttura del destinatario, grande rilievo. È facile scivolare sulla rubrica e perdervisi; ma, a titolo d'esempio: mani, processioni e gesti vari, il posto destinato ai fedeli, ai ministri; agli addobbi; pane e vino, ecc. devono significare quello che sono chiamati a dire.

Con la mia benedizione.

Patti, dalla Casa Vescovile, 9 Gennaio 2009.

+ Igueris Laubito, Vescovo

Gennaio 2009

- ▶ **Iniziativa mensile:** Mese della Pace
- ▶ **Slogan:** Combattere la povertà, costruire la pace!
- ▶ **Tema Piccole Comunità:** Cristo prega in noi
- ▶ **Tema Ritiro Presbiterio:** Il camm. d. comunione proprio del Corpo Mistico
- 10 Ritiro spirituale USMI (*Acquedolci, PP. Giuseppini*)
- 10-11 Incontro vocazionale per adolescenti e giovani in Seminario
- 11 Incontro Edap con i Referenti Parrocchiali della Pastorale della Moltitudine e Piccole Comunità
- 12 Corso di formazione teologica di base (*S. Agata M., Ist. Zito, h. 16.00*)
- 16 Incontro di Vicariato
- 17 Visita del Vescovo alla Parrocchia di Brolo (*h. 15.30*)
- 18 Visita del Vescovo alla Parrocchia S. Orsola, S. Angelo B. (*h. 15.30*)
- 18 Incontro Edap con Referenti di Pastorale della Famiglia (*nei Vicariati*)
- 19 Visita del Vescovo: Parrocchie Maddalena e Casale, Gioiosa M. (*h. 15.30*)
- 19 Corso di formazione teologica di base (*S. Agata M., Ist. Zito, 16.00*)
- 20 Visita del Vescovo: Parrocchia S. Maria d. Stella, S. Angelo B. (*h. 15.30*)
- 21 Visita del Vescovo: Parrocchia S. Maria, S. Angelo B. (*h. 15.30*)
- 23 Sessione del Consiglio Presbiterale (*Patti, h. 9.30*)
- 23 Visita del Vescovo alla Parrocchia S. Maria, Piraino (*h. 15.30*)
- 23-24 Centro “Madre del Buon Pastore”: Incontro Rettori di Seminario
- 24 Incontro del Vescovo con i Sordomuti (*Torrenova*)
- 25 Visita del Vescovo: Parrocchia Galbato, Gioiosa Marea (*h. 15.30*)
- 26 Corso di Formazione Teologica di base (*S. Agata M., Ist. Zito, h. 16.00*)
- 29 Visita del Vescovo alla Parrocchia di Gliaca (*h. 15.30*)
- 30 Istituto Teologico: Lezione accademica su “Il corpo nelle Lettere di S. Paolo ai Romani” (*P. Lirio Di Marco, Auditorium del Seminario, h. 16.00*)
- 31 Pastorale d. salute: Convegno in prep. Giornata Mondiale del Malato
- 31 Pastorale dei Giovani: incontro formativo diocesano (*S. Agata M., h. 19.30*)
- 31 Visita del Vescovo alla Parrocchia di Ucria (*h. 15.30*)

Febbraio 2009

- ▶ **Iniziativa mensile:** Candelora - Ceneri
- ▶ **Slogan:** Uniti nello Spirito, lodiamo il Padre!
- ▶ **Tema Piccole Comunità:** Lo Spirito dice: “Abbà”
- ▶ **Tema Ritiro Presbiterio:** La carità è la ragione di tutto

- 1 Giornata Diocesana della Vita Consacrata
- 1 Visita del Vescovo alla Parrocchia S. Leonardo, Gioiosa M. (*h. 15.30*)
- 1 Convegno di Pastorale della Salute
- 2 Corso di Formazione Teologica di base (*S. Agata M., Ist. Zito, h. 16.00*)
- 4-7 Incontro interdiocesano delle Edap (*Majori, SA*)
- 7-8 Formazione alla mondialità per giovani (*S. Marco d'A. Villa Pacis*)
- 7 Visita del Vescovo alla Parrocchia S. Ignazio, Piraino (*h. 15.30*)
- 8 Visita del Vescovo alla Parrocchia di Fiumara, Piraino (*h. 15.30*)
- 8 Incontro Edap con le Epap (*nei Vicariati*)
- 9 Corso di Formazione Teologica di base (*S. Agata M., Ist. Zito, h. 16.00*)
- 11 Giornata Mondiale del Malato
- 12 Istituto Teologico: Lezione accademica su “Il corpo nelle Lettere di S. Paolo ai Romani” (*P. Lirio Di Marco, Auditorium del Seminario, h. 16.00*)
- 13 Ritiro spirituale del Presbiterio (*Casa del Vangelo, Motta d’Affermo, a cura del Vicariato di S. Stefano di Camastra*)
- 14 Visita del Vescovo alla Parrocchia di Raccuja (*h. 15.30*)
- 14-15 Incontro vocazionale per adolescenti e giovani in Seminario
- 15 Incontro Edap e Referenti Piccole Comunità
- 16 Corso di Formazione Teologica di base (*S. Agata M., Ist. Zito, h. 16.00*)
- 16 Incontro dei Vicari Foranei (*S. Agata M., h. 19.00*)
- 16-21 Centro Madre Buon Pastore: Corso per i ministri d. Penitenza (*Torre Artales*)
- 20 Incontro di Vicariato
- 23 Corso di Formazione Teologica di base (*S. Agata M., Ist. Zito, h. 16.00*)
- 25 Sacre Ceneri

⇒ RITIRO SPIRITUALE DEL PRESBITERIO DI FEBBRAIO

13 Febbraio 2009, Casa del Vangelo, Motta d'Affermo

Il prossimo mese ci incontreremo per il mensile ritiro spirituale a Motta d'Affermo, nei locali della "Casa del Vangelo" (dove si è tenuto il corso di aggiornamento del Presbiterio nel Luglio scorso).

Ci aiuteranno in questo passo verso la meta dell'anno – "La spiritualità di comunione come vocazione" – i fratelli del Vicariato di S. Stefano di Camastra, sul tema "La Carità è la ragione di tutto".

Per favorire l'organizzazione, chiediamo la cortesia di comunicare nei giorni immediatamente precedenti la presenza e la partecipazione al pranzo:

⇒ 0921 331118 (P. Calogero Calanni); ⇒ 0941 22836 (Ufficio Pastorale)

⇒ 347 6321001 (P. Salvatore Fragapane)

⇒ SEMINARIO:

INCONTRO VOCAZIONALE PER ADOLESCENTI

Patti, Seminario, 10-11 Gennaio 2009

È il quarto degli incontri vocazionali che il nostro Seminario diocesano ha programmato per tutto l'anno. Si svolgerà a Patti nei locali del Seminario dalle ore 16.00 di sabato 10 Gennaio fino alle ore 16.00 di domenica 11.

Questi appuntamenti, rivolti agli adolescenti e ai giovani che si pongono sul serio la domanda vocazionale, sono pensati per offrire un accompagnamento vocazionale attraverso esperienze significative e provocanti capaci di accendere il gusto del dono di sé al Signore e prepararsi per un possibile ingresso nel nostro Seminario diocesano. Sono previsti anche colloqui personali e incontri formativi comuni. Così accanto alla "comunità residente" dei seminaristi si costituisce una "comunità non residente" per la verifica vocazionale e la preparazione all'ingresso.

⇒ ISTITUTO TEOLOGICO PASTORALE "MONS. A. FICARRA":

LEZIONE ACCADEMICA SU SAN PAOLO

Patti, Auditorium del Seminario, 12 Febbraio 2009, h. 16.30

"La concezione del corpo nella Lettera ai Romani" è l'argomento della seconda lezione accademica programmata dall'Istituto Teologico Diocesano e tenuta dal Prof. Don Lirio Di Marco, che avrà luogo il 12 Febbraio p.v. nell'Auditorium del seminario di Patti alle ore 16.30.

Con queste lezioni l'Istituto intende portare avanti il programma di formazione teologica permanente su temi di attualità aperta a presbiteri religiosi e laici; quest'anno, in occasione dello speciale giubileo per i duemila anni dalla nascita di S. Paolo, i temi riguarderanno l'Apostolo delle genti.

Non è superfluo ribadire e ricordare l'importanza di questi appuntamenti cui prendere parte e far partecipare i laici sensibili, primi fra tutti gli operatori pastorali. Aiutiamoci e aiutiamo a superare le inevitabili difficoltà.

⇒ **PASTORALE DELLA SALUTE:** *“Educare alla salute, educare alla vita”*

CONVEGNO DIOCESANO PER LA GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Patti, Auditorium del Seminario 31 Gennaio – 1 Febbraio 2009

La Commissione Diocesana di Pastorale della Salute, ACOS, OARI, AVULSS, AMCI, UNITALSI, organizza l'annuale Convegno in vista della XVII Giornata Mondiale del Malato, che si celebrerà l'11 Febbraio. Tema della Giornata del Malato e di conseguenza del Convegno è: *Educare alla salute, educare alla vita.*

Interverranno: In qualità di Responsabili scientifici: il Dr. Eugenio Ceratti, Direttore San. P.O. “Barone Romeo” di Patti; Dr. Salvatore Scilipoti, Primario di Ginecologia e Ost. del P.O. “Barone Romeo” di Patti; la Dott.ssa S. Antonina Santisi, Psicologo, Resp. U.O. Formazione Az. AUSL 5 Messina. In qualità di Relatori: Sac. Prof. Arnaldo Pangrazzi, Docente Pastorale e Formazione clinica c/o “Camillianum” di Roma, Prof. Giuseppe Noia, Docente universitario, membro del Consiglio Direttivo Centro di Bioetica e del Consiglio di Presidenza della CICFIC; Dott. Walter Ignazzitto, Magistrato presso la prima sezione penale del Tribunale di Messina; Dott.ssa Antonietta Margherita Manfrè, Direttore U.O.C. Medicina Interna P.O. di Patti; Dott.ssa Caterina Cacace, Resp.le U.O.S. Pediatria-TIN P.O. di Patti; Dr. Ferdinando D'Amico, Direttore U.O.C. Geriatria e Lungodengenza P.O. di Patti

Il Convegno di studio si propone:

- ↳ Aiutare le comunità cristiane e la società civile a capire che educare alla salute e alla vita significa educare al rispetto della dignità della persona umana che è caratterizzata dalle sue capacità, dalle sue abilità, dalle sue fragilità e dalla sua apertura alla reciprocità e al dono.
- ↳ Dare ai soci dei gruppi di volontariato e agli operatori sanitari una informazione specifica ed approfondita della relazione tra “educazione alla vita” ed “educazione alla salute” nel comune rispetto della vita.
- ↳ Favorire un percorso formativo alla prevenzione ed alla educazione dall'età neonatale all'età geriatrica.

Depliant, programma, manifesto etc. sono allegati al presente Notiziario.

Incontro di Vicariato

L'incontro di Gennaio prevede la partecipazione dei Presbiteri e delle Epap e Operatori Pastorali laici.

Ogni Vicariato fissi il luogo, la data e l'orario più opportuni per facilitare la partecipazione di tutti.

Questi incontri, lo ricordiamo, si prefiggono **due obiettivi**: la formazione spirituale al servizio pastorale che ciascuno svolge nell'ambito della comunità e lo scambio delle esperienze in relazione alle attività pastorali, per l'arricchimento reciproco e la possibilità di stabilire col tempo forme di collaborazione e iniziative per la formazione spirituale e pastorale.

Nell'incontro di questo mese **l'ordine del giorno prevede**:

1. Preghiera dell'Ora Liturgica con lettura di *Gv* 13, 31-35
 2. Meditazione comunitaria su: "Il nostro servizio per intessere relazioni nuove fondate su fede, speranza e carità";
 3. Scambio di esperienze su:
 - a) Come stiamo realizzando le iniziative mensili di Pastorale della Moltitudine (criteri, metodo e verifica);
 - b) ritiri mensili sulla spiritualità di comunione: si fanno? Come sono organizzati? (se no: quali sono le difficoltà?)
 4. Varie ed eventuali: prossimo incontro: quando e dove?
- * Preghiera e conclusione.

P. S.

Il 23 gennaio è in calendario la sessione invernale del Consiglio Presbiterale. I Sacerdoti di ogni Vicariato organizzino un incontro previo per discuterne l'ordine del giorno.

« Il pane di ieri »

Enzo Bianchi, Ed. Einaudi 2008, € 16,50

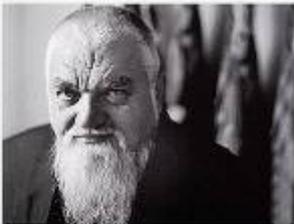
Servendosi di un noto proverbio: “*Il pane di ieri è buono domani*” E. Bianchi, fondatore e priore della Comunità monastica di Bose, con questo libro ci conduce alla rivisitazione di un passato della cultura contadina che oggi non esiste più, o almeno in parte.

Egli racconta storie e rievoca volti della propria esistenza: il Natale di tanti anni fa e la tavola imbandita per gli amici, il suono della campane nella veglia dell'alba e il canto del gallo nel silenzio della campagna, i giorni della vendemmia e la cura dell'orto.

Ogni racconto è la tappa di un cammino sapienziale che parla dell'amicizia, della diversità, del vivere insieme, dei giorni che passano e della gioia. Della vita di ogni uomo in ogni tempo e terra del mondo.

Dentro ciascuno di questi ricordi, e in tutti quelli che compongono il libro, c'è un senso della vita in cui la memoria personale e individuale, senza forzature si fa memoria collettiva.

Sono storie “del tempo che fu”, ricche di personaggi singolari, di aneddoti curiosi, di comandamenti nati dalla saggezza popolare e offerti dai padri ai figli, di momenti duri, sofferti e solitari, di volti e di parole che restano a lungo impressi nella memoria. Sono storie piene per la terra.



ENZO BIANCHI
IL PANE DI IERI

© 2008-2010 Italglobesociety - #14441

Meditazioni sulla vita, sulla morte, sulla gioia. Interessante e realista la riflessione sulla vecchiaia:

«Persone e eventi popolano questo passato e da esso emergono nitidi e forti i ricordi della fanciullezza, gli anni più lontani, quasi che il vecchio sogno del bambino, quello nascosto in lui e i bambini che gli stanno attorno, segno della guarigione che viene. Forse oggi la tristezza di molti vecchi è accresciuta proprio dalla scarsità dei bambini attorno a loro: un mondo si chiude e non riescono a scorgere le promesse di quello futuro ... Contare i giorni diventa un'arte, una maestria, a volte una fatica, ma diviene un esercizio indispensabile».

Nonostante alcuni interrogativi che il futuro presenta, il compito dell'uomo di fronte alla vecchiaia non è prevederla bensì prepararla, colmando la vita di quanto può sostenerci fino alla morte.

ASSEGNAZIONE DELLE SOMME
DERIVANTI DALL'8 PER MILLE DELL'IRPEF PER L'ESERCIZIO 2008



VISTA la determinazione approvata dalla Conferenza Episcopale Italiana nella XLV Assemblea Generale straordinaria, tenutasi a Collevalezza nei giorni 9-12 novembre 1998;

CONSIDERATA la necessità di emettere formale provvedimento di ripartizione ed assegnazione per le finalità di culto e di pastorale e per interventi caritativi in diocesi delle predette somme per il corrente anno 2008;

TENUTA PRESENTE la programmazione diocesana riguardante nel corrente anno priorità pastorali e urgenze di solidarietà;

ACQUISITI I PARERI FAVOREVOLI del Consiglio Diocesano per gli affari economici del Collegio dei Consultori nella seduta congiunta del 9 dicembre 2008;

SENTITI, per quanto di rispettiva competenza, l'incaricato diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica e il direttore della Caritas diocesana;

FACENDO USO DELLE PROPRIE FACOLTÀ,

DISPONE

I. Le somme derivanti dall'8 per mille dell'Irpef ex art. 47 della L. 222/1985 ricevute nell'anno 2008 dalla Conferenza Episcopale Italiana "per esigenze di culto e pastorale" sono così assegnate:

A. Esercizio del culto

1.	Nuovi complessi parrocchiali	€ 250.000,00
2.	Conservazione o restauro edifici di culto già esistenti o di altri beni culturali ecclesiastici	€ 50.000,00
3.	Arredi sacri delle nuove parrocchie	€ 0,00
4.	Sussidi liturgici	€ 1.000,00
5.	Studio, formazione e rinnov. pietà popolare	€ 2.000,00
6.	Formazione di operatori liturgici	€ 2.000,00

B.	Esercizio della cura delle anime	
1.	Attività pastorali straordinarie	€ 20.000,00
2.	Curia diocesana e centri pastorali diocesani	€ 70.000,00
3.	Tribunale ecclesiastico diocesano	€ 2.500,00
4.	Mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale	€ 10.000,00
5.	Istituto di scienze religiose	€ 20.000,00
6.	Contributo alla Facoltà Teologica	€ 3.000,00
7.	Archivi e biblioteche enti ecclesiastici	€ 2.500,00
8.	Manutenzione straordinaria di case canoniche e/o locali di ministero pastorale	€ 45.000,00
9.	Consultorio familiare diocesano	€ 10.000,00
10.	Parrocchie in condizioni straordinaria necessità	€ 15.000,00
11.	Enti ecclesiastici sostentamento sacerdoti addetti	€ 3.000,00
12.	Clero anziano e malato	€ 3.500,00
13.	Istituti vita consacrata in straordinaria necessità	€ 10.000,00
C.	Formazione del clero	
1.	Seminario diocesano	€ 15.000,00
2.	Rette di seminaristi e sacerdoti studenti a Roma o presso altre Facoltà ecclesiastiche	€ 6.000,00
4.	Formazione permanente del Clero	€ 10.000,00
6.	Pastorale vocazionale	€ 5.000,00
D.	Scopi missionari	
1.	Centro missionario diocesano e animazione missionaria	€ 1.000,00
3.	Cura pastorale immigrati presenti in diocesi	€ 1.000,00
E.	Catechesi ed educazione cristiana	
1.	Oratori e patronati per ragazzi e giovani	€ 3.000,00
2.	Associazioni ecclesiali (per la formazione dei membri)	€ 2.000,00
3.	Iniziat cultura religiosa nell'ambito della Diocesi	€ 4.865,00
F.	Contr serv dioc promoz sostegno econ Chiesa	€ 2.583,00
G.	Altre assegnazioni	
1.	Contributo C. E. Si.	€ 11.000,00
H.	Somme impiegate per iniziative pluriennali	€ 0,00

II. Le somme derivanti dall'8 per mille dell'Irpef ex art. 47 della L. 222/1985 ricevute nell'anno 2008 dalla Conferenza Episcopale Italiana "per interventi caritativi" sono così assegnate:

A. Distribuzione a persone bisognose

1.	Da parte della diocesi	€ 110.000,00
2.	Da parte delle parrocchie	€ 15.000,00
3.	Da parte di altri enti ecclesiastici	€ 5.000,00

B. Opere caritative diocesane

1.	In favore di extracomunitari	€ 20.000,00
2.	In favore di tossicodipendenti	€ 2.500,00
3.	In favore di anziani	€ 7.500,00
4.	In favore di portatori di handicap	€ 60.000,00
5.	In favore di altri bisognosi	€ 60.000,00

C. Opere caritative parrocchiali

1.	In favore di extracomunitari	€ 10.000,00
2.	In favore di tossicodipendenti	€ 10.000,00
3.	In favore di anziani	€ 10.000,00
4.	In favore di portatori di handicap	€ 10.000,00
5.	In favore di altri bisognosi	€ 8.249,00

Il rendiconto economico consuntivo per l'anno 2008 dovrà essere effettuato entro il 31 marzo 2009 e, in vista dell'educazione alla partecipazione di tutta la comunità ecclesiale e dell'azione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, se ne dispone la sua divulgazione con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Diocesi e negli altri strumenti di comunicazione pastorale vigenti.

Le disposizioni del presente provvedimento saranno trasmesse alla Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana attraverso i prospetti di rendicontazione predisposti secondo le indicazioni date dalla Presidenza della C.E.I.

Patti, dalla Casa Vescovile, 10 Dicembre 2008 - Prot. N. 1240



Ignazio Zambito
(✠ Ignazio Zambito)
Vescovo

Iniziamo da questo numero la presentazione di alcune indicazioni fondamentali per la retta amministrazione dei beni ecclesiastici, con particolare riguardo a quanto attiene alla Parrocchia, nel contesto delle norme canoniche e delle disposizioni civili vigenti.

1.1. LA PARROCCHIA PERSONA GIURIDICA CANONICA

L'Istruzione in Materia Amministrativa (IMA) della CEI, promulgata il 1° settembre 2005, così si esprime al n. 97: «*Il can. 515 § 1 definisce la parrocchia come "una determinata comunità di fedeli che viene costituita stabilmente nell'ambito di una Chiesa particolare, e la cui cura pastorale è affidata, sotto l'autorità del Vescovo diocesano, ad un parroco quale suo proprio pastore". Il § 3 dello stesso canone afferma poi che "la parrocchia eretta legittimamente gode di personalità giuridica per il diritto stesso"*».

Il Codice di Diritto Canonico del 1983 (CIC) definisce la parrocchia anzitutto come una «comunità di fedeli» affidata ad un parroco, e contemporaneamente conferisce alla medesima la personalità giuridica pubblica (cfr. can. 116, § 2).

In forza di questa qualifica alla parrocchia si applicano le disposizioni del Libro V del CIC, che tratta dei beni ecclesiastici (can. 1257) e quelle della legge del 20 maggio 1985, n. 222 «*Disposizioni sugli enti e beni ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi*» relativi agli enti costituiti o approvati dall'autorità ecclesiastica, aventi sede in Italia, i quali abbiano fine di religione o di culto».

1.2. LA PARROCCHIA ENTE ECCLESIASTICO CIVILMENTE RICONOSCIUTO

L'Accordo 18 febbraio 1984 e la legge n. 222/1985 stabiliscono la possibilità per ogni parrocchia di ottenere il riconoscimento civile. In precedenza la personalità giuridica civile era riconosciuta al "beneficio parrocchiale" e, in alcuni casi, all'ente "chiesa parrocchiale".

Le 84 parrocchie della diocesi di Patti hanno ottenuto la qualifica di "ente ecclesiastico civilmente riconosciuto" con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale n. 36 del 13 febbraio 1987 del decreto del Ministro dell'Interno in data 15 gennaio 1987.

Ogni parrocchia civilmente riconosciuta deve essere iscritta nel Registro delle persone giuridiche tenuto dall'Ufficio territoriale del Governo della provincia ove ha sede (Prefettura di Messina). In questo Registro vanno pure iscritti:

- a) i mutamenti sostanziali della parrocchia (per es. la modifica della denominazione o della sede);
- b) le variazioni del legale rappresentante.

Per quanto riguarda la denominazione della parrocchia è necessario prestare attenzione ad utilizzare, soprattutto negli atti ufficiali, quella che risulta nel Registro delle persone giuridiche e non invece altre denominazioni «popolari» o d'uso comune.

1.3. LE FORME DI COLLABORAZIONE TRA LE PARROCCHIE

Il Vescovo diocesano può istituire forme di semplice collaborazione tra le parrocchie, oppure definire una più intensa e stabile collaborazione, affidando più parrocchie al medesimo parroco.

Si deve però precisare che neppure la più intensa collaborazione tra le parrocchie, realizzata mediante l'affidamento di ciascuna di esse al medesimo parroco, comporta l'estinzione delle stesse e la costituzione di un nuovo soggetto giuridico, né nell'ambito canonico, né in quello civile.

Il fatto che ciascuna parrocchia mantenga la propria personalità giuridica (canonica e civile) comporta che anche in ambito fiscale e amministrativo dovranno essere mantenuti i rispettivi numeri di codice fiscale e distinte scritture contabili.

1.4.1 IL PATRIMONIO DELLA PARROCCHIA

Il patrimonio della parrocchia è determinato nel suo atto di costituzione e riguarda la dotazione di strutture e di risorse economiche per l'attività pastorale.

Poiché la parrocchia è una persona giuridica canonica pubblica, i suoi beni sono considerati «beni ecclesiastici» ai sensi del canone 1257; in forza di tale qualifica devono essere utilizzati per le finalità indicate dal canone 1254, § 2 e di essi deve essere redatto (e aggiornato) l'inventario.

«Nell'archivio della parrocchia deve anche essere custodito l'inventario dei beni compilato, all'inizio dell'incarico del parroco, secondo quanto dispone il can. 1283, 2°: "Sia accuratamente redatto un dettagliato inventario dei beni immobili, dei beni mobili sia preziosi sia comunque riguardanti i beni culturali, e delle altre cose, con la loro descrizione e la stima, e sia rivisto dopo la redazio-

ne". Copia dell'inventario va conservata anche nell'archivio della Curia e le due copie vanno aggiornate annotando le eventuali modifiche subite dal patrimonio.

È necessario che l'inventario sia particolarmente accurato e sia corredato anche di fotografie, quando si tratta di beni di valore artistico o storico, allo scopo di favorirne il recupero in caso di furto o smarrimento.

Detti beni sono soggetti a particolare tutela da parte della normativa canonica e civile: in caso di restauro, prestito, alienazione, occorre ottenere preventivamente le autorizzazioni prescritte».

1.4.2. I beni immobili

La parrocchia deve disporre con precisione della situazione giuridica degli immobili di sua proprietà, custodendo per ciascuno di essi i seguenti dati:

- a) l'esatta e aggiornata identificazione catastale, sulla base di certificazione rilasciata dall'Agenzia del Territorio (ex Ufficio del Catasto);
- b) i documenti che attestano il titolo giuridico di proprietà (donazione, eredità, legato, compravendita, ecc.) e le relative note di trascrizione;
- c) il documento che attesta la presenza di eventuali oneri (soprattutto se stabiliti dal donante o dal testatore);
- d) i certificati urbanistici (licenza, concessione edilizia, DIA, documentazione di eventuale avvenuto condono, certificato di destinazione urbanistica...);
- e) i documenti relativi all'abitabilità o all'agibilità;
- f) le attestazioni relative alla sicurezza delle strutture (prescrizioni antincendio e di sicurezza, certificazione energetica, esecuzione degli impianti a regola d'arte...).

È inoltre raccomandata la redazione di una apposita scheda che descriva lo stato di conservazione, gli interventi di manutenzione effettuati nonché quelli già programmati.

Infine, si richiede che le copie autentiche dei documenti originali - oltre che nell'archivio parrocchiale - siano depositate nell'Ufficio Amministrativo della Curia.

1.4.3 I beni mobili

Oltre ai beni mobili di valore storico-artistico, devono essere considerati per l'inventario: l'arredamento della casa parrocchiale (è sempre auspicabile che esso sia di proprietà della parrocchia e non del sacerdote), gli arredi presenti nelle chiese (parrocchiale e succursali) e negli ambienti parrocchiali e le attrezzature di maggior valore di proprietà della parrocchia (es. computers, ecc.).

Un inventario dei beni mobili completo e aggiornato è di grande utilità per accertare con precisione il titolare della proprietà, soprattutto in occasione dell'avvicendamento dei parroci.

2.1 LA RAPPRESENTANZA LEGALE DELLA PARROCCHIA E LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEL PARROCO

Per avere un quadro sintetico ed essenziale della responsabilità del parroco è opportuno riferirsi all'Istruzione Amministrativa della CEI:

«In quanto "pastore proprio" di una determinata comunità di fedeli, il parroco ne è responsabile non solo sotto il profilo sacramentale, liturgico, catechetico e caritativo, ma anche sotto il profilo amministrativo: ne è il legale rappresentante e l'amministratore unico nell'ordinamento canonico e in quello statale.

La responsabilità amministrativa del parroco è esercitata sotto l'autorità del Vescovo diocesano, costituendo il legame con il Vescovo il segno dell'inserimento della comunità parrocchiale nella Chiesa particolare.

Si tratta di una responsabilità che esige di essere esercitata "con la collaborazione di altri presbiteri o diaconi e con l'apporto dei fedeli laici" (can. 519). D'altro canto, è una responsabilità personale, alla quale il parroco non può rinunciare (cfr. cann. 537 e 1289) e che non può demandare ad altri limitandosi, ad esempio, a ratificare le decisioni prese dal consiglio parrocchiale per gli affari economici.

Anche l'ordinario diocesano non può sostituirsi alla responsabilità diretta e personale del parroco, se non in caso di negligenza (can. 1279 § 1 e n. 25).

Detta responsabilità ha carattere globale, in quanto abbraccia tutte le attività di cui la parrocchia è titolare, comprese, ad es., l'oratorio e la scuola materna.

In quanto amministratore della parrocchia, il parroco è tenuto, come espressamente richiamato dal can. 532, a quanto prescritto dai cann. 1281-1288.

Tra le disposizioni di questi canoni sono da tenere in particolare considerazione l'obbligo di garantire con giuramento davanti all'ordinario, prima di incominciare l'incarico, di "svolgere onestamente e fedelmente le funzioni amministrative" (can. 1283, 1), e la necessità di adempiere il proprio compito "in nome della Chiesa, a norma del diritto" (can. 1282) e "con la diligenza di un buon padre di famiglia" (can. 1284 § 1).

Pertanto il parroco è contemporaneamente sia colui che determina la volontà dell'ente parrocchia, pur con la collaborazione del Consiglio pastorale e del Consiglio per gli affari economici, sia il legale rappresentante, ovvero colui che legittimamente impegna la parrocchia nei rapporti con i terzi.

2.2 L'Amministratore Parrocchiale

Un'altra figura particolare di responsabile della parrocchia è l'amministratore parrocchiale:

In caso di vacanza della parrocchia o di impedimento del parroco, è costituito da parte del Vescovo diocesano quale amministratore parrocchiale un sacerdote tenuto agli stessi doveri e diritti del parroco.

A lui spetta, quindi, la legale rappresentanza e la responsabilità amministrativa della parrocchia.

L'amministratore parrocchiale è, per sua natura, una figura provvisoria: tuttavia è sempre opportuno iscriverne il nominativo nel Registro delle persone giuridiche.

2.3 La Vacanza della Parrocchia

Spetta al Vescovo provvedere affinché la parrocchia non resti senza un legale rappresentante così da evitare che le attività, i beni e gli interessi (anche economici) della parrocchia abbiano detrimento.

Di seguito si distinguono alcune situazioni generali che comportano la vacanza della parrocchia.

2.4 Trasferimento o rinuncia del Parroco

Il parroco, terminato l'incarico, è tenuto a consegnare al proprio successore (il nuovo parroco o l'eventuale amministratore parrocchiale) una situazione amministrativa ordinata.

In tal senso deve provvedere a:

- consegnare i libri contabili della parrocchia correttamente aggiornati e con la relativa documentazione;
- consegnare, dopo averlo aggiornato, l'inventario dei beni ricevuti all'inizio del proprio incarico;
- dare tutte le informazioni necessarie circa le operazioni in corso e tutto ciò che pertiene all'amministrazione della parrocchia.

2.5 Morte del Parroco

Chi - su mandato del vescovo - regge la parrocchia nel (breve) periodo che intercorre tra la morte del parroco e la nomina del nuovo parroco o di un amministratore parrocchiale, deve garantire che la parrocchia non abbia a subire al-

cun danno, neppure sotto il profilo economico. Pertanto è opportuno che assuma la custodia dei principali libri e documenti della parrocchia.

Con la morte del parroco emerge la necessità di distinguere accuratamente ciò che compone il suo patrimonio personale da quello della parrocchia, al fine di consegnare il primo ai legittimi eredi.

Per svolgere correttamente questa operazione è però necessario agire con prudenza e pazienza (sia da parte degli eredi che del responsabile provvisorio della parrocchia).

È bene, comunque, informare tempestivamente il vescovo, e conformarsi alle sue indicazioni.

Inoltre, in questi frangenti, qualsiasi documento che ha l'aspetto di testamento, deve essergli consegnato tempestivamente e senza alcuna manomissione.

2.6 Ingresso del nuovo parroco

Colui che è nominato parroco è tenuto, prima di assumere l'incarico, a «garantire con giuramento avanti all'Ordinario o a un suo delegato di amministrare in modo onesto e fedele» (can. 1283, § 1), e a sottoscrivere la copia aggiornata dell'inventario dei beni parrocchiali.

In questa occasione avviene anche la consegna di tutto quanto attiene l'amministrazione dei beni della parrocchia.

Ai sensi del canone 527, colui che è stato promosso alla cura pastorale di una parrocchia, la ottiene ed è tenuto ad esercitarla dal momento della presa di possesso.

L'immissione in possesso del parroco spetta all'Ordinario del luogo o ad un sacerdote da lui delegato e devono essere osservate le modalità determinate dalla legge particolare o dalla legittima consuetudine.

Per giusta causa, il medesimo Ordinario può dispensare da tali modalità; in tal caso la dispensa sostituisce la presa di possesso.

Per l'efficacia nell'ordinamento civile della modifica del legale rappresentante della parrocchia, occorre che, a cura degli uffici della Curia, la nuova nomina sia comunicata alla Prefettura ed iscritta nel Registro delle persone giuridiche.

(1. continua)

Per l'approfondimento:

P. Clementi e L. Simonelli (a cura), *La gestione e l'amministrazione della parrocchia*, Edizioni Dehoniane, Bologna 2008.